

MUFLONE

Ovis orientalis (Gmelin, 1774)



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Sottordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Artiodattili	Ruminanti	Bovidi	Caprine	<i>Ovis</i>

DISTRIBUZIONE - L'areale del Muflone si estende da alcune isole mediterranee (Corsica, Sardegna, Cipro) all'Asia Minore e, attraverso l'Armenia, l'Iraq settentrionale ed orientale, l'Iran, il Turkestan, l'Afganistan e il Pakistan sino all'India settentrionale.

Nel nostro Paese la sottospecie *musimon* (Pallas, 1811) è presente in Sardegna, in alcune isole minori e nella penisola con una distribuzione assai frammentaria; la maggior parte delle popolazioni si trovano in Toscana, sull'arco alpino e sull'Appennino centro-settentrionale. La popolazione sarda è frutto di introduzione operata dall'uomo in epoca molto antica,

mentre nell'Italia continentale la specie è stata introdotta a partire dalla fine del 1800.

HABITAT - Frequenta sia zone aperte che boscate, soprattutto se intervallate dalla presenza di consistenti affioramenti rocciosi, in collina e bassa montagna.

COMPORTEMENTO - Di indole diffidente quando è perseguitato, appare relativamente confidente nelle zone ove beneficia di tranquillità. Attivo sia di giorno che di notte, possiede caratteristiche più da corridore che da arrampicatore, sebbene nella fuga prediliga terreni ripidi e rocciosi. Ha udito, olfatto e vista molto sviluppati, che gli consentono di percepire facilmente l'approssimarsi di un pericolo. Conduce vita gregaria in branchi misti più o meno numerosi guidati in genere da una femmina adulta.

ALIMENTAZIONE - La dieta comprende essenzialmente sostanze vegetali: erbe, tuberi, gemme e germogli di cespugli o di giovani alberi.

RIPRODUZIONE - Il periodo riproduttivo inizia in ottobre e si protrae fino a dicembre. Gli accoppiamenti sono preceduti dai corteggiamenti, mentre i combattimenti tra i maschi si verificano quando uno di essi, alla ricerca della compagna, s'imbatte in un avversario altrettanto forte. In primavera le femmine gravide si allontanano dal branco per condurre vita solitaria fino al parto. In marzo-aprile la femmina, dopo una gestazione di circa 5 mesi, partorisce 1 o, più di rado, 2 piccoli, il cui allattamento si protrae per quasi sei mesi. I giovani raggiungono la maturità sessuale all'età di un anno e mezzo.

La durata massima della vita accertata in natura è di 15 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Negli ultimi trent'anni lo stato dell'"originaria" popolazione sarda è andata progressivamente migliorando e attualmente è rappresentata da oltre 2.000 esemplari. La popolazione presente nella penisola è legata in via esclusiva ad operazioni di introduzione, che andrebbero scoraggiate, almeno in tutte le situazioni in cui si possono verificare fenomeni di competizione con il Camoscio.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Muflone è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia, con esclusione della popolazione sarda (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

RICONOSCIMENTO

Il Muflone ha forme robuste e pesanti, testa grande con occhi pure grandi, orecchie brevi, coda corta, arti snelli e robusti, terminanti con zoccoli piccoli e stretti. I maschi hanno corna robuste, non ramificate, ricurve con l'estremità rivolta in avanti; le femmine sono prive di corna oppure le hanno poco sviluppate. Il mantello è di colore bruno-rossastro nelle parti superiori e biancastro in quelle inferiori, con un'evidente macchia biancastra nella parte alta dei fianchi; in inverno assume tonalità più scure. Le femmine ed i giovani hanno colori più chiari tendenti al fulvo. Il dimorfismo sessuale è evidente per la presenza nei maschi delle grandi corna ricurve e delle macchie chiare su ciascun fianco.

Lunghezza testa-corpo cm 100-130; altezza al garrese cm 65-80; lunghezza coda cm 4-8; peso Kg 25-60. Numero capezzoli 2 (4). Formula dentaria: I 0/3, C 0/1, PM 3/3, M 3/3 = 32.

Il Muflone assomiglia ad una pecora domestica, rispetto alla quale ha una struttura più slanciata. Non può essere confuso con gli altri Ungulati selvatici italiani.

Corna - Larghe alla base, tipicamente ricurve a spirale in un ampio arco attorno alla testa, rivolte indietro poi in avanti e in alto, sono percorse da numerosi rilievi paralleli più fitti alla base. Rilievi più pronunciati indicano il loro accrescimento annuale ed il loro numero consente di determinare l'età dell'animale.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - Hanno forma ovale con le punte degli unghioni piuttosto divaricate e rivolte leggermente in dentro; ai bordi dell'impronta risulta ben impresso lo spigolo appuntito e tagliente dello zoccolo. Le orme della femmina sono più piccole e snelle (lunghezza 4,5-5,5 cm, larghezza 3,2-3,7 cm) di quelle del maschio (lunghezza 5,5-6 cm, larghezza circa 4,5 cm), ma non sono sempre distinguibili con certezza. Quando gli zoccoli affondano nel terreno fangoso, nell'orma si evidenziano anche le impronte degli "speroni".

Tracce - Nell'andatura al passo le orme degli zoccoli posteriori si sovrappongono in tutto o in parte a quelle degli zoccoli anteriori. Al galoppo

la traccia è costituita dalla successione di gruppi di quattro impronte: le prime due appartengono agli arti posteriori, quelle dietro agli arti anteriori. In tutte le andature si evidenzia una netta tendenza del Muflone a rivolgere gli zoccoli all'esterno.

Escrementi - Hanno forma rotondeggiante di circa 1 cm di diametro e spesso sono raggruppate in un ammasso cilindrico. Perdono sovente la loro normale forma e ne assumono una spigolosa o piramidale nel momento in cui cadono a terra.

Voce - La vocalizzazione tipica è un belato simile a quello della pecora. Il segnale di allarme consiste in un suono fischiante e sibilante.

Altri segni - La presenza può essere rilevata dai sentieri ben visibili che gli animali percorrono nei loro spostamenti.

Mario Spagnesi